

La Voce di Bianco



Anno XIX n. 139

Febbraio 2011

La Bibbia

Ester: come Dio per mezzo di una donna libera il suo popolo minacciato.

La Lettera Pastorale

Riprendere speranza riunendo le forze

Alexandrina:

l'amore ed il sorriso nella fede in Dio

Riflettiamo

Le Beatitudini di Don Bosco



“Riprendete coraggio, o voi tutti che sperate nel Signore!”

A scuola di Santi:

San Diego &
San Sebastiano

Il Racconto

Come riaccendere con la speranza la fede, la pace e l'amore

“NON PIÙ FIORI NELL'ASFALTO”

Impegniamoci tutti per fermare la strage stradale e dare precedenza alla vita

Direttore Responsabile
Padre Aldo Bolis

Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

aldobolis2@alice.it
bruno.brancatisano@alice.it

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutandone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :

a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

SOMMARIO

ARTICOLI & RUBRICHE

- * L'Editoriale di p.Aldo pag.3
-
- *La Bibbia (Ester)
(Tommaso Scordino) pag.4-5-6
- *Riprendere speranza riunendo le forze
(Beatrice Zappia) pag. 6-7
- *Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi
(Lisetta Muscatello) pag. 8

"INSIEME"

**INSERTO CENTRALE A CURA DELL'
"ORATORIO "TUTTI I SANTI"
ANNO II - N.15 Febbraio 2011
PAG. 9-10-11-12**

- *Raccontando si impara : Le quattro candele
(Modestino Alessi) pag.13
- *L'amore ed il sorriso di Alexandrina
(Valentina Biviera) pag. 14-15
- *Sicurezza sulle strade e delle strade pag.17
- * Bilancio Economico Annuale pag.18
- * Anagrafe, bilancio, calendari pag. 19
- *Notizie Flash pag. 20

=====

NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

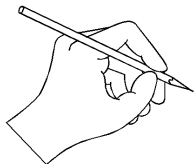
p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 8614384
p. Bruno 0964 911558 – Cell. 334 3157325
Scordino Tommaso 0964 913250
Reverende Suore 0964 911416

Messaggio per la 15a Giornata della Vita consacrata

In occasione della 15ª Giornata mondiale della vita consacrata che è stata celebrata il 2 febbraio 2011 è stato diffuso il messaggio ecclesiale il cui titolo è *Testimoni della vita buona del Vangelo.*

“Riprendete coraggio, o voi tutti che sperate nel Signore!”

a cura di p.Aldo



E' il versetto 25 del Salmo 31 che fa da titolo alla lettera pastorale che il nostro Vescovo ha indirizzato a tutti fedeli della diocesi di Locri-Gerace.

Una lettera pienamente calata nella nostra realtà locale non solo perché elenca e descrive a più riprese le reali problematiche della situazione sociale e religiosa della locride, ma anche perché individua l'elemento decisivo, attualmente carente, che è assolutamente fondamentale per ipotizzare qualsiasi soluzione: **la speranza**.

Il Vescovo mette a tema proprio questa virtù, indicandola come il punto di leva, senza il quale non è possibile mettere in campo qualsiasi iniziativa.

Annunciando l'imminente pubblicazione della lettera pastorale, così si esprimeva il Vescovo durante la celebrazione di inizio della novena dell'Immacolata il 29 novembre scorso:

Miei cari fratelli, noi siamo qui per invocare la Vergine, guardarla nello splendore della sua Immacolata Concezione, ed essere rincuorati nella speranza: la Locride ce la può fare. Pertanto, è un sussulto di speranza che vi chiedo in questa circostanza solennissima: la Locride può sconfiggere i suoi mali.

Attorno a noi c'è troppa sfiducia, troppa rassegnazione, troppo appiattimento. Noi cristiani dobbiamo rendere ragione della speranza che è in noi. Dobbiamo reagire; dobbiamo riportare nel cuore delle persone la fiducia e la convinzione che l'impegno non è mai sprecato. Lo spegnimento della speranza è il più grande torto che noi cristiani possiamo fare alla Locride.

Possiamo intuire, già da queste parole, come sia assolutamente necessario assimilare l'intero contenuto della lettera pastorale. Certamente lo faremo insieme, mettendo in programma qualche iniziativa specifica per conoscere quanto il Vescovo ci ha scritto. Sarà doveroso farlo anche personalmente, leggendo e meditando il testo (chi lo desidera può richiederlo in parrocchia).

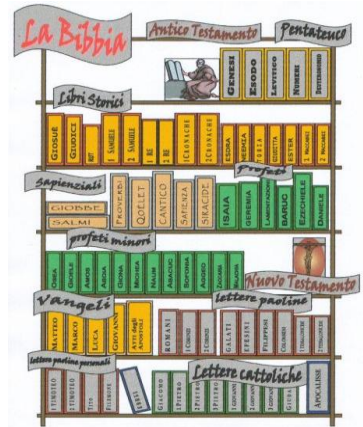
Ma è necessario che lo si traduca anche in atteggiamento e stile personale, diventando uomini e donne di speranza, che si ributtano nell'impegno, perché sono convinti che si può migliorare e far crescere ciò che è positivo e superare le varie forme di male.

Non è certamente un caso che anche l'ultimo messaggio di Medjugorje (25 gennaio 2011) ci parla di speranza e di “*un mondo che cambierà in bene*”. Non è neppure un caso che proprio in queste settimane si sta attivando un social network con l'obiettivo di metter in luce il volontariato e le storie di altruismo e solidarietà!

LA BIBBIA

(Ester, XIX libro)

a cura di Tommaso Scordino



Parallelamente alla narrazione relativa al libro di Giuditta, di cui abbiamo parlato la volta scorsa, un altro autore, sconosciuto, scrive e racconta come Dio, ancora per mezzo di una donna, libera il suo popolo minacciato, nella sua esistenza, dal potente di turno, il ministro di un re persiano. Questo libro é intitolato “*Ester*”, nome della donna della quale Dio si serve, il popolo è sempre quello Ebraico, il ministro, spietato nemico d’Israele, è Aman, il re è Assuero. E’ un libro giunto a noi in due versioni: quella ebraica e quella greca, più ampia. Nell’ultima traduzione della Bibbia a cura della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana), a differenza delle precedenti, vengono riportati tutti e due i testi: il greco e l’ebraico, perché ritenuti tutti e due ispirati. Ester, che consta di dieci capitoli, scritto, con tutta probabilità, tra il III e il II secolo a.C., riprende il vecchio tema biblico del rovesciamento delle situazioni. Quando tutto sembra perduto, Dio non abbandona mai coloro che confidano in Lui e osservano i suoi comandamenti: “*E’ meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell’uomo*” (salmo 117,8), “*Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore*” (salmo 118,1); il libro, pertanto, è portatore di un messaggio di conforto, particolarmente per gli Ebrei, perché conforme alla loro tradizione.

L’autore insiste sul valore dei mezzi spirituali: preghiera, digiuno, castità, che caratterizzano la spiritualità dell’epoca. La vicenda si svolge presso la corte persiana, dove regna Assuero, identificato con il re Serse (485-465 a.C.), dove presta servizio un Giudeo di nome Mardocheo e dove vive anche Aman, figlio di Amadàta, “*molto stimato presso il re*” (1,1/r). La scena si apre con un sontuoso banchetto reale: “*Il re fece un banchetto per i rappresentanti delle nazioni che si trovavano nella città*” (1,5) e ordina “*di far venire davanti a lui la regina per intronizzarla, ponendole sul capo il diadema, e per mostrare ai principi e alle nazioni la sua bellezza: era infatti molto bella. Ma la regina Vasti rifiutò di andare*” (1,11-12). A seguito di tale disobbedienza, il re ripudia Vasti; “*Dissero allora i servi del re: <<Si cerchino per il re fanciulle incorrotte e belle. E in tutte le province del suo regno il re dia incarico ai governatori locali perché siano scelte fanciulle vergini e belle; siano portate nella città di Susa, nell’harem,.....e la donna che piacerà al re diventi regina al posto di Vasti>>*”.

La proposta piacque al re, e così si fece.” (2,2-4). Mardocheo, deportato da Gerusalemme al tempo di Nabucodònosor, ha una nipote, orfana e bella, la quale si chiama Ester, che significa “nascosta” e il cui nome ebraico è Adassa. “Ester attirava la simpatia di quanti la vedevano. Ester fu dunque condotta presso il re Assuero nella reggia il decimo mese” (2,15-16).

“Il re si innamorò di Ester: ella trovò grazia più di tutte le fanciulle e perciò egli pose su di lei la corona regale” (2,17). Un giorno Mardocheo sventa un complotto contro il re, avvisa la regina Ester, la quale rivela “al re la notizia della congiura” (2,22); il re fa giustiziare i responsabili e ordina “di prendere nota negli archivi reali, in memoria e a lode dei buoni uffici di Mardocheo.” (2,23).

“Dopo questi fatti, il re Assuero rese grande Aman,lo innalzò e pose il suo seggio al di sopra di tutti i principi che erano con lui. Tutti i ministri del re, che stavano alla porta del re, si inginocchiavano e si prostravano davanti ad Aman, perché così aveva ordinato il re a suo riguardo. Ma Mardocheo non si inginocchiava né si prostrava.” (3,1-2).

Aman, per l'atteggiamento di Mardocheo, è pieno d'ira e medita una vendetta; incomincia ad abbattersi una terribile tempesta sul popolo ebraico. Infatti, con molta abilità e raggiri, Aman persuade il re a ordinare lo sterminio dei Giudei in tutto il regno, il re approva: “.....abbiamo ordinato che le persone a voi segnalate nei rapporti scritti da Aman, incaricato dei nostri affari pubblici e da noi trattato come un secondo padre, tutte, con le mogli e i figli, siano radicalmente sterminate con la spada dei loro avversari, senz'alcuna pietà né perdono, il quattordicesimo mese dell'anno corrente, cioè di Adar.....” (febbraio-marzo) (3,13/f), (la data viene decisa dalle “sorti” -in ebraico “Purim”-), così viene ordinato ai governatori nel decreto di sterminio, redatto in nome del re.

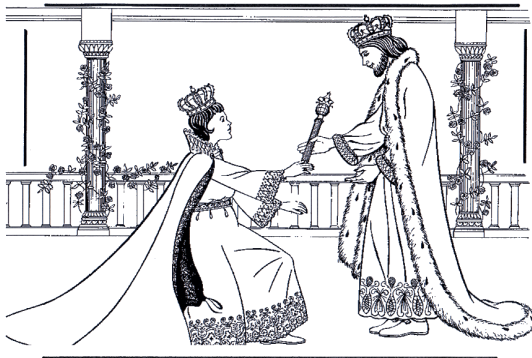
Appena Mardocheo viene a sapere di questo terribile editto che mira a sterminare il suo popolo, fa pressione presso la regina Ester, sua nipote, affinché, mettendo in pericolo anche la sua vita, affronti il re per proporre il disegno di salvezza della sua gente. Ester si mette a pregare: “salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!” (4,17/t).

Il terzo giorno, finita la preghiera, Ester, contro la legge, senza essere chiamata, si presenta al re al quale “Dio volse a dolcezza l'animo” (5,1/e), il re “Alzato lo scettro d'oro, lo posò sul collo di lei, la baciò e le disse: Parlami!” (5,2). Ester rivolge l'invito al re e ad Aman a partecipare a due banchetti da lei preparati. Ma quando Aman, orgoglioso di tale invito, vede Mardocheo, il Giudeo, nel cortile della reggia, “si adirò fortemente” (5,9). Sua moglie Zosara e gli amici lo consigliano di preparare un “palo alto cinquanta cubiti” (5,14) per impiccarlo.

“Quella notte il Signore tolse il sonno al re, che perciò disse al suo precettore di portargli il libro delle memorie, le cronache, e di dargliene lettura” (6,1).

Il re, trovato scritto che Mardocheo lo aveva salvato da un attentato, vuole rendergli onore e incarica proprio Aman a preparare quanto necessario per onorarlo.

Nel secondo banchetto, Ester fa la sua richiesta al re: salvare la sua vita e quella del suo popolo che, secondo l’editto preparato da Aman, devono essere uccisi.



Il re accoglie la richiesta della regina e, al palo preparato per Mardocheo, fa impiccare Aman che aveva ordito l’eliminazione di tutto un popolo. Mardocheo viene nominato primo ministro al posto di Aman. Subito dopo, il re, non potendo revocare il decreto di sterminio degli Ebrei perché la legge non lo consente, dà loro la facoltà di difendersi e, quindi, di salvarsi dal massacro progettato da Aman.

Avviene, così, tutto il contrario di ciò che era programmato: a perire sono non già i Giudei, ma i loro nemici. Presto o tardi agli oppressi è resa giustizia. Il fascino di questa giovane donna che riesce a salire sul trono di Persia come moglie del re Assuero, in seguito, conquisterà anche la storia dell’arte. Ester riesce a sventare una trama che avrebbe sterminato i suoi fratelli di fede e di razza e riesce, altresì, a portare felicità e sicurezza a tutto il popolo ebraico che abita in Persia. Il libro, da leggere o da rileggere per conoscere e approfondire alcuni particolari interessanti, che racconta questa vicenda esemplare ed esalta l’attenzione di Dio nei confronti dei deboli e degli oppressi, si chiude con l’invocazione della festa delle “sorti” o di “Purim”, una solennità giuridica allegra, simile a un carnevale festoso con mascherate, danze, regali e banchetti.

“Questi giorni del mese di Adar, il quattordici e il quindici dello stesso mese, saranno celebrati con riunioni, gioia e letizia davanti a Dio, di generazione in generazione, per sempre, nel suo popolo Israele” (10,3/k).

oo

RIPRENDERE SPERANZA RIUNENDO LE FORZE.

di Beatrice Zappia

Sabato scorso, 29 gennaio, il teatro dei salesiani a Locri era gremito di autorità, di esponenti delle Forze dell’Ordine, di laici e religiosi provenienti da tutte le parrocchie della Diocesi; l’evento meritava tale richiamo, si presentava infatti la lettera pastorale del vescovo Fiorini Morosini dal titolo quanto meno lungimirante “Riprendete coraggio, o voi tutti che sperate nel Signore”. Ripreso dal Salmo 31.25.

Il tavolo dei relatori era composto da nove esimi rappresentanti dei vari settori, il nostro Vescovo, l'Arcivescovo Nunnari, il giudice Gratteri, il colonnello dell'Arma Giardina, una rappresentante facente funzioni del sindaco di Gerace temporaneamente assente, Don Femia, vicario generale della nostra Diocesi, un giovane universitario, Demetrio proveniente dalla Diocesi di Bova-Reggio Calabria, una insegnante di religione e catechista Prof. Enza Agrillo, ed infine il mediatore- presentatore della serata, noto Vaticanista, nostro correghionale, Enzo Romeo, il quale ha svolto un ruolo notevole nella serata.

La presentazione della lettera constava nell'illustrarne i punti più salienti, attraverso le disquisizioni offerte dai relatori che non hanno mancato di apprezzare molto i contenuti, ed inoltre trattava sul come fosse possibile attuare tali contenuti tenendo conto della composizione del nostro territorio e delle forze in esso presenti. La possibile e futura attuazione dei contenuti implica operare nel territorio una vera inversione di rotta, che proviene da una profonda analisi del territorio fatta dal Vescovo nei tre anni permanenza qui, dalla interpretazione dei mali che lo affliggono, dai tempi storici che si stanno vivendo per niente semplici, i quali rendono il professare e trasmettere i valori della fede ancor più difficile, ma soprattutto dalla amara constatazione che non si riescono a rendere vivi e visibili i benefici effetti dei principi morali e valori che scaturiscono dall'insegnamento cristiano, non si riesce a permeare adeguatamente e a penetrare il tessuto sociale e culturale della Locride.

Ecco allora che i significativi interventi dei relatori che si sono succeduti e hanno man mano espresso, per quanto competeva il loro campo di azione, come la lettera si potesse agganciare ai problemi del territorio, rappresentandone una svolta. Questo si è reso possibile poiché il Vescovo ha illustrato il territorio da tutti i punti di vista, facendone una analisi puntuale, oculata, realista e disincantata quale è il suo stile. Ha auspicato una "alleanza", termine di richiamo biblico, tra le varie agenzie educative, che presuppone l'incontro il confronto e la pianificazione e degli interventi necessari tra dette istituzioni.

Auspica una fede che non si fondi sui rituali ma di stampo missionario, che si svecchi e si apra al dialogo, ha offerto anche ai sacerdoti e agli operatori pastorali una visione meno miope di quanto la Chiesa ancora consente con certe chiusure. L'essere autentici, per essere credibili, l'essere testimoni per formare una sequela numerosa, l'essere al passo con i tempi per trovare il vero conforto attraverso la fede. Il lasciar cadere l'apparire, lo sfarzo come accade per talune celebrazioni, il ritornare all'essenziale che è poi l'ambiente e lo stile di Gesù. Una ventata di ordine e di pulizia poi l'ha data l'aver provveduto a far chiarezza, da parte del Vescovo, su quanto si vuol far passare per amore del sacro, ed invece del sacro ne è proprio il contrario. Una lettera coraggiosa, una esortazione al coraggio per tutti, la speranza dovrà assistere tutti coloro che la prenderanno ad esempio del loro agire; sicuramente era da tempo che ci mancavano le parole rassicuranti di una guida certa per il nostro territorio e non solo su argomenti riguardanti la fede.

Parrocchia *Tutti i Santi* ... a scuola di Santi -12

di Lisetta Muscatello



S. DIEGO (Fratello laico francescano)

Nacque a Siviglia verso il 1400 e, da giovane, visse per un po' di tempo da eremita; entrò poi nell'Ordine dei Frati Minori francescani come Fratello laico. Fu inviato nelle isole Canarie dove gli venne affidato il compito di guardiano nel convento di Fuerteventura; qui lavorò molto fra i poveri e si guadagnò una tale reputazione di santità che, nel 1445, per un breve periodo, fu scelto come superiore della Casa. Trascorse gli ultimi 13 anni della sua vita svolgendo umili lavori in vari conventi del suo Ordine, in Spagna. Morì ad Alcalà de Henares (Nuova Castiglia) nel 1463 e fu canonizzato nel 1588. La Chiesa ne fa memoria il 13 novembre

S. SEBASTIANO (Martire)

Il nome di S. Sebastiano è uno dei più noti fra quelli degli antichi martiri anche per la sua popolarità come soggetto fra i pittori del Rinascimento. Scarse sono le notizie tramandateci sulla sua vita; S. Ambrogio dice che era nato a Milano dove si venerava già nel IV secolo, mentre un'altra tradizione lo vuole originario della Gallia. Sebastiano era un ufficiale della Guardia Imperiale, a Roma, sotto l'imperatore Diocleziano di cui era anche molto amico e di questa amicizia si avvale per recare aiuto ai cristiani carcerati e portati al supplizio. Qualcuno, però, lo scoprì e forse, anche per invidia, lo accusò come cristiano presso l'imperatore il quale, nonostante l'amicizia che intercorreva tra loro, lo condannò a morte. Fu legato ad un albero e venne trafitto da innumerevoli frecce; fu sepolto sulla via Appia, a Roma. Di S. Sebastiano la Chiesa fa memoria il 20 gennaio assieme a S. Fabiano Papa e martire. Nell'arte, l'emblema del Santo è, naturalmente, una freccia.



Sovente, noi genitori, trasliamo sui nostri figli le nostre preoccupazioni molto spesso ingenerate dalle nostre esperienze di vita e che ci inducono a divenire, nei loro confronti, apprensivi se non, addirittura, aggressivi.

Succede, quindi, che, improvvisamente, ci trasformiamo e, da "amiconi" spensierati diventiamo i più critici e severi "censori" dei nostri ragazzi.

Tutto ciò, però, anziché farci avvicinare a loro, per comprenderli e poterli aiutare, qualora realmente si dovessero trovare in una situazione di "bisogno", ce ne allontana maggiormente creando fra di noi conflitti che, a volte, degenerano divenendo "insanabili".

Esausti, a causa delle continue tensioni, saremmo tentati a deporre "le armi" rinunciando a spiegare ed a motivare le nostre (per loro) "incomprensibili scelte", ma, nonostante ciò, resistiamo, continuando caparbiamente ad andare avanti, a lottare per trovare una strada che ci porti a comunicare i nostri "perché", poichè quello che ci sorregge è un invisibile filo che ci fa perseverare nell'agire : la speranza .

Maria Cristina Caracciolo

*Un pensiero per
..riflettere...*

*Gli amici sono le corde di una
cetra che, se tutte intonate tra di
loro, producono al tocco una
musica piacevolissima...*

*Neppure le ricchezze più vistose
si possono paragonare ad una
salda amicizia.*

*Le stelle irradiano la luce
all'intorno;*

*gli amici, dove giungono,
portano gioia e bene.*

*E' meglio vivere nelle tenebre
che mancare di amici...*

*L'amicizia possiede anche la
facoltà di ospitare nel nostro
cuore la memoria degli assenti
e ce li fa tanto desiderare da
renderci vicini a loro e lontani
da tutte le cose vicine.*

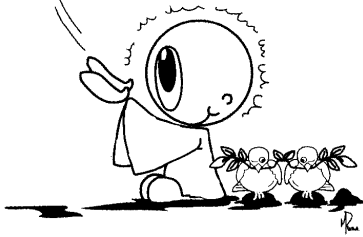
(San Giovanni Crisostomo)

Le BEATITUDINI di don BOSCO

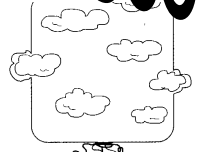
- Beati voi ragazzi, se saprete *lasciare spazio a Dio*
- Beati voi ragazzi, se saprete *essere attenti a chi è nel dolore,*
- Beati voi ragazzi, se saprete *essere umili,*
- Beati voi ragazzi, se saprete *essere attenti ai più poveri,*



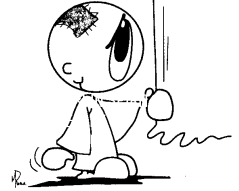
BEATI I GLI OPERATORI
DI PACE PERCHE' SARANNO
CHIAMATI FIGLI DI DIO



- Beati voi ragazzi, se saprete *perdonare ogni giorno,*
- Beati voi ragazzi, se saprete *essere promotori di pace.*
- Beati voi ragazzi, se saprete *fare sempre bene il vostro dovere*
- Beati voi ragazzi, se saprete *essere allegri e portare gioia a tutti*
- Beati voi ragazzi, se anche quando vi *insulteranno o vi prenderanno in giro perché siete cristiani saprete credere nell'amore di Dio.*
- Beati voi ragazzi, se *avrete cura della vostra anima.*



BEATI I POVERI IN SPIRITO
PERCHE' DI ESSI
E' IL REGNO DEI CIELI

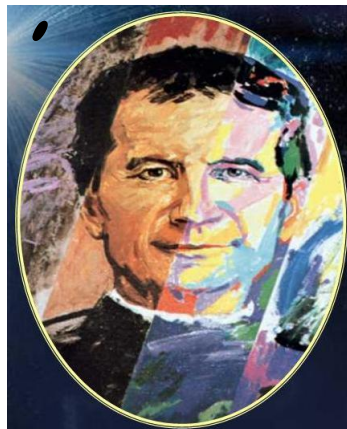


BEATI I MISERICORDIOSI
PERCHE' TROVERANNO
MISERICORDIA

Don Bosco, maestro di educazione

Scrivo a voi. . .

La Chiesa chiama tutti gli operatori delle varie attività pastorali a ridare più attenzione e professionalità all'impegno educativo, insito in modo più o meno consistente in ogni forma di pastorale. A questo scopo è preziosissima la figura di don Bosco, che abbiamo ricordato alcuni giorni.



- *Raccogliamo alcuni suoi insegnamenti.*
- "L'animazione nasce da un desiderio: «Uno solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità» L'animazione: un chiodo fisso! «Voi siete l'unico e continuo pensiero della mia mente»
- 1° cardine dell'educazione: **AMOREVOLEZZA**. «Bisogna rianimarli con la carità: che i giovani non solo siano amati, ma essi stessi conoscano di essere amati... Chi sa di essere amato ama e chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani»
- L'amore dell'educatore deve essere libero da vanagloria, amor proprio, gelosia, mormorazione, sdolcinatezze, timore di correggere
- 2° cardine dell'educazione: **ASSISTENZA**. Assistenza è: ascoltare sempre, presenza continua, vedere tutto, cercare il bene, buona cera
- 3° cardine dell'educazione: **FEDE**: «Chi non ha pace con Dio, non ha pace con sé e non ha pace con gli altri»
- Maestra dell'educazione: **MARIA**. «Basta che un giovane entri in una casa salesiana perché la Vergine SS. lo prenda subito sotto la sua protezione speciale»



Inserto dell'Oratorio "Tutti i Santi"
a cura del laboratorio di Multimedialità & Giornalismo
Anno II Dicembre 2010 / n.13

Comitato Zonale ANSPI di Locri

INCONTRO ORGANIZZATIVO

Si è tenuto, presso il nostro oratorio, l'incontro del Comitato Zonale ANSPI di Locri durante il quale si è discusso, partendo dal tema annuale: "Oratorio tra identità e affettività – Segui pure le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi", dei seguenti argomenti :

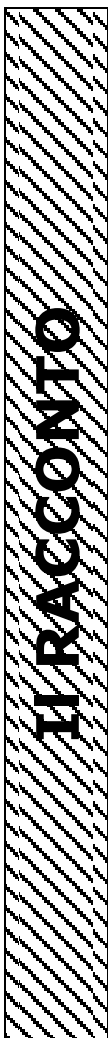
- **affiliazione e tessere**
- **questionario "Contiamo ANSPI 20-20"**
 - **Iniziative sportive**
 - **Festa di Primavera 2011** (1-3 aprile a Novara)
 - **Festa Gioca con il sorriso 2011** (27 sett. – 8 sett. a Bellaria)
- **numeri dello Zonale ANSPI di Locri-Gerace**
 - ⇒ 9 Oratori-Circoli affiliati nel 2010; nel 2011 si è aggiunto Bruzzano
 - ⇒ tessere 2010: adulti = 186 /// ragazzi = 559
- **iniziative dello Zonale ANSPI di Locri-Gerace**
 - ⇒ Proposta di una **gita-uscita** degli oratori dell'ANSPI zonale...
 - ⇒ proposta di un **corso animatori di GrEst** da parte di don Mario – pastorale giovanile diocesana
 - ⇒ **giornata degli oratori** di fine anno: fissare la data e il luogo.....
 - ⇒ possibilità di finanziamenti pubblici (PON Sicurezza) per la **costruzione di campi sportivi** gestiti dalle parrocchie/oratori o dall'ANSPI zonale, con la presentazione del Vescovo:
" Un momento di confronto per approfondire le esigenze del territorio ed esaminare alcune idee progettuali destinate ai più giovani. E' stato questo l'obiettivo dell'incontro, che si è tenuto presso la Curia di Locri, fra il vescovo Giuseppe Fiorini Morosini, l'Autorità di Gestione del PON Sicurezza prefetto Nicola Izzo, il prefetto di Reggio Calabria Luigi Varratta, i funzionari della Segreteria Tecnica e i sindaci di alcuni Comuni aderenti all'Associazione Comuni della Locride "
attività sportiva: torneo invernale di calcetto e pallavolo

Raccontando si impara

Le quattro candele

di Modesto Alessi

Visto che nella V domenica liturgica del Tempo Ordinario il vangelo di Matteo parla della luce e del sale della terra, e nella lettera pastorale che il nostro vescovo monsignor Giuseppe Fiorini Morosini ci ha recentemente scritto ci invita a riscoprire la speranza, ho pensato di proporre il racconto che segue.



Le quattro candele bruciavano e si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso, che si poteva ascoltare la loro conversazione... La prima diceva: *"Io sono la pace, ma gli uomini non riescono a mantenermi: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!"*. Così fu, e a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La seconda diceva: *"Io sono la fede, purtroppo non servo a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere di me, e per questo motivo non ha senso che io resti accesa"*. Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

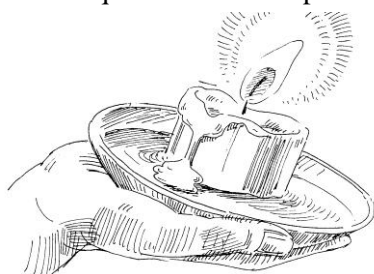
Triste triste, la terza candela, a sua volta disse: *"Io sono l'amore, non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Essi odiano perfino coloro che più li amano, i loro familiari."* E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

Inaspettatamente... un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente. Impaurito per la semioscurità disse: *"Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!"*. E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora la quarta candela impietositasi disse: *"Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: io sono la speranza"*.

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.

Che non si spenga mai la speranza dentro il nostro cuore... ..e che ciascuno di noi possa essere lo strumento capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza la Fede, **la Pace e l'Amore!!!**



L'amore e il sorriso di Alexandrina -

di Bivera Valentina

Allo scopo di arricchire la nostra partecipazione alla celebrazione della messa e la devozione eucaristica (vissuta soprattutto il giovedì con l'adorazione), presentiamo, con una nuova rubrica del nostro giornalino, la figura e il messaggio di Alexandrina Maria Da Costa, mistica dell'eucarestia.

Alexandrina aveva fatto crescere in sé l'amore verso il prossimo, tanto da accettare di soffrire per la salvezza di tutte le anime dei peccatori.

Accadde un fatto in cui vediamo la sua sofferenza nel veder soffrire gli altri. Infatti, la sorella Diolinda in un corso di esercizi per Figlie di Maria, dopo l'istruzione aveva scelto come suo direttore spirituale padre Mariano Pinho, gesuita, il quale dopo aver sentito parlare di Alexandrina, per mezzo della sorella le chiese preghiera con un contraccambio, inviandole anche qualche volta delle immaginette.



Due anni dopo Alexandrina seppe che padre Mariano era malato e così si mise a piangere davanti allo stupore della sorella, che le chiese il motivo del pianto dato che non lo conosceva direttamente; ma lei rispose semplicemente che sapeva che pregava per lei e lei per lui. Questo per lei era tanto!

Il 16 agosto 1933 padre Mariano venne a Balasar per un triduo di predicazione e visitò Alexandrina che gli chiese di dirigerla spiritualmente. Nelle lettere al direttore si notano le sue sofferenze fisiche che la torturavano e l'amore alla sofferenza per la salvezza dei peccatori. Alexandrina parlava delle sue sofferenze solo al suo direttore e, in parte, a Diolinda sua confidente, mentre la mamma rimase allo scuro di molte cose che avvenivano in quella cameretta. Dal giorno in cui si offrì vittima per i

peccatori, ella chiese a Gesù un sorriso ingannatore per nascondere quel martirio della sua anima agli altri.

Nel 1933 la sua famiglia ebbe un crollo finanziario. Alexandrina ricorda bene quella data, poiché quel giorno si verificò una grazia grandissima, cioè il permesso che venisse celebrata la messa nella sua stanzetta. Ma quel giorno il Signore fece pesare ancora di più la sua croce, infatti, le risorse familiari si affievolirono.

Intanto iniziarono i primi colloqui tra Gesù e Alexandrina, che si verificarono nel 1934 il giorno 6 e poi l'8 settembre quando il parroco le portò la santa comunione. Ella iniziò, dopo aver ricevuto Gesù, a sentirsi apatica, fredda e incapace di ringraziarlo. Le parve di sentirlo parlare, dicendole: *“Dammi le tue mani perché le voglio inchiodare con me; dammi i tuoi piedi che li voglio inchiodare con me; dammi la tua testa che la voglio inchiodare di spine come hanno fatto con me; dammi il tuo cuore che lo voglio trapassare con la lancia come hanno trapassato me; consacrarmi il tuo corpo; offriti tutta a me che ti voglio possedere totalmente”*. Più tardi, don Umberto Pasquale, salesiano e suo secondo direttore spirituale, le chiese di confidargli ciò che lei diceva a Gesù durante il suo ringraziamento della comunione e lei rispose: *“Gli dicevo così: Gesù dammi fuoco, dammi amore, amore che mi bruci, amore che mi uccida, voglio vivere e morire di amore”*.

E Gesù le aveva risposto: *“Sì, tu morirai di amore poiché vivi di amore”*.



Dona un sorriso

Prendi un sorriso regalalo a chi non l'ha mai avuto.

Prendi un raggio di sole fallo volare là dove regna la notte.

Scopri una sorgente fa bagnare chi vive nel fango.

Prendi una lacrima posala sul volto di chi non ha mai pianto.

Prendi il coraggio mettilo nell'animo di chi non sa lottare.

Scopri la vita raccontala a chi non sa capirla.

Prendi la speranza e vivi nella sua luce.

Prendi la bontà e donala a chi non sa donare.

Scopri l'amore e fallo conoscere al mondo...

M. Ghandi

Informazioni dal Mondo Cattolico



di Vincenzo Muscolo

Beatificazione di Giovanni Paolo II

La Congregazione delle Cause dei Santi annuncia che Giovanni Paolo II sarà beatificato a Roma il 1° maggio 2011, domenica della Divina Misericordia. La Messa sarà presieduta da Benedetto XVI.

All'intercessione del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II è stata attribuita la guarigione miracolosa di suor Marie Pierre Simon, in quanto avvenuta in modo scientificamente inspiegabile, a seguito della fiduciosa preghiera rivolta al defunto Papa sia dalla stessa sanata sia da molti altri fedeli.

Nasce il “Facebook della bontà”.

Il Facebook della bontà, è così che viene chiamato *Shiny Note*, il social network che partirà tra poche settimane dedicato al sociale e al mondo del terzo settore. L'obiettivo è quello di metter in luce il no profit, il volontariato o le storie di altruismo e solidarietà delle persone comuni. In pratica si metteranno in rete le vicende e il lavoro di associazioni, enti, organizzazioni che operano per un mondo migliore. Tutti coloro che desiderano mettersi al servizio della comunità e le persone che hanno bisogno di aiuto avranno uno strumento di informazione in più. Gli operatori o i comuni cittadini potranno usarlo come luogo d'incontro per discutere e per aiutare progetti di pubblica utilità. A ribadire che la bontà fa notizia sono gli ideatori dell'iniziativa: Fabrizio Trentin e Roberto Basso, che su internet spiegano: «*abbiamo immaginato un social network fondato su basi etiche. Lo abbiamo costruito intorno alle storie delle persone, e lo abbiamo destinato a coloro che sanno rintracciare nel quotidiano una scintilla di speranza*». Lo slogan di Shinynote recita infatti: «**cambiamo il mondo, una storia alla volta**». Il sito sarà attivo a febbraio ma è già possibile iscriversi attraverso la comunicazione del proprio indirizzo mail su www.shinynote.com.

Dalla Chiesa italiana un milione di euro per il Brasile.

La Chiesa italiana partecipa al dolore provocato alla popolazione, vittima dei disastri causati dal protrarsi del mal tempo e dalle terribili inondazioni. Per far fronte alle prime emergenze e ai bisogni essenziali delle persone colpite, ha stanziato un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana invita le comunità ecclesiali a pregare per coloro che sono stati colpiti dai tragici eventi e a sostenere le iniziative di solidarietà promosse dalla Caritas italiana con l'obiettivo di alleviare le sofferenze di quella popolazione.

Sicurezza delle strade e sulle strade

1° VIA CRUCIS

Il gruppo “Un figlio in cielo” è nato nel 2004 dopo il tragico incidente stradale alle porte di Sant’Ilario dove persero la vita due giovani.

Incontrando i rispettivi genitori, mons. Bregantini consigliò, dando il suo pieno appoggio, di costituire detto gruppo, che ha seguito fino al suo nuovo incarico a Campo Basso.

Mons. Morosini subito dopo essersi insediato nella Diocesi di Locri-Gerace, saputo del gruppo, appoggiò in pieno il progetto offrendo la piena disponibilità, tanto da dare al gruppo una nuova guida spirituale, don Eugenio Fizzotti.

Ovviamente il gruppo si è ingrandito negli anni facendo parte integrante tutti i figli in cielo per varie cause: malattie, incidenti sul lavoro, incidenti stradali, mano nemica e altre tragedie della vita terrena.

Perché Brigantini ha voluto ciò? Egli stesso ha detto che le vere parole di conforto, aiuto, solidarietà, non hanno lo stesso effetto detto da sacerdoti quanto dette da quelle famiglie che hanno vissuto e vivono il “dramma”, e del dramma vogliono fare un motivo di vita e di aiuto verso gli altri.

Il gruppo un figlio in cielo, in accordo con il vescovo Giuseppe Fiorini Morosini, il sindaco di Locri Francesco Macrì, don Eugenio Fizzotti responsabile del gruppo e la dott.ssa Loredana Oppedisano, ha programmato per l’11 marzo 2011 alle ore 15,30 la Prima Via Crucis al fine di ricordare le vittime della strada e sulla strada.

Quindi si avvisano i sindaci, i sacerdoti e i presidi delle scuole della ionica e paesi limitrofi ad unirsi a tale evento.

La manifestazione religiosa si svolgerà così:

la Via Crucis partirà da Locri-Nord e terminerà vicino ai Salesiani, si proseguirà con una fiaccolata fino alla Cattedrale dove sarà celebrata una SS Messa.

Sono graditi : poesie preghiere o pensieri, specialmente se scritti dalle stesse vittime, le quali saranno lette durante la via crucis.

Inoltre saranno discusse le seguenti tematiche: VELOCITA’ – EBREZZA – DROGA – STANCHEZZA - PERICOLOSITA’ DELLA STRADA (buche, poca illuminazione, no segnaletica, ponti strettissimi, no protezione guardarail, incroci pericolosi...)

E’ ovvio che non riguarda solo i parenti delle vittime ma tutti i cittadini. Vi preghiamo di intervenire in massa. La solidarietà è una delle poche cose che ci contraddistinguono e dà uno spiraglio di luce in quei cuori afflitti.

Per informazioni e dare i nomi dei vostri ragazzi o adulti, che si vogliono ricordare, o per chi volesse leggere qualche brano nelle varie stazioni o qualsiasi altra informazione telefonare:

328.2757358 Maria Lombardo la presidente del gruppo

328.2654814 Praticò Antonio

339.7849679 Gligora Francesca

345.9339970 Antonietta Lia





Bilancio economico annuale 2010

a cura di Bruno Brancatisano e p.Aldo

ENTRATE	ANNUALE 2010	GENNAIO 2011
<i>Attivo al 1 genn. 2010</i>	22.381,00	
1.1. Collette SS. Messe	7.422,82	636,53
1.2. Batt.-com.-cres.	2.890,00	200,00
1.3. Altro: candele...	4.612,97	405,46
1.4. Funerali, trigesimi	7.864,21	431,27
2.1. Questue	-	-
2.2. Feste	11.246,32	-
2.3. Contributi (Diocesi...)	-	-
2.4. Ministero sacerdoti	8.913,00	432,00
3.1. Offerte extra	2.510,00	130,00
3.3. interessi	-	249,57
3.4 per lavori Oratorio	30.944,12	170,00
TOTALE entr. annuale	77.703,44	2.654,83
	-	-
<i>Partita di giro (caritas...)</i>	<i>5.471,93</i>	<i>139,59</i>
USCITE		
1.1. ostie, cera, fiori	1.518,50	180,00
1.2. Paramenti sacri	80,00	-
1.3. Pulizia chiesa	93,00	-
1.4. Capataria sacerdoti	3.264,00	114,00
1.5. Remun. Predicatore	350,00	-
2.1. Att.parroc.extra	906,30	-
2.2. Affitto	2.400,00	200,00
2.3. Sus.liturgici/catec.	2.735,10	80,00
2.4. Caritas	567,00	-
2.5. Pulmino - Oratorio	662,20	240,00
3.1. Spese cancelleria	119,00	24,00
3.2. Acqua-luce-telef.	4.158,46	97,36
3.3. Imposte tasse	8,55	97,00
3.4. Lavori-costr.Oratorio	63.192,00	-
3.5. Manutenz.immobili	1.418,00	-
3.6. Ferram-eletric.	529,30	31,00
3.9. Mobilio	3.733,00	-
3.10. Stampa diocesana	1.067,59	-
TOTALE uscite	86.802,00	1.063,36
PASSIVO annuale	- 9.098,56	
ATTIVO CASSA al 31.12.2010	+ 13.282,44	

Il 24 gennaio scorso si è tenuto l'incontro del CAEP (Consiglio Affari Economici Parrocchiale) allo scopo di verificare e approvare il bilancio economico 2010 e definire il preventivo per il nuovo esercizio 2011. Dopo aver preso visione delle cifre delle singole voci del bilancio economico (riportate in questo mese in duplice colonna: quella complessiva di tutto l'anno 2010 e quella specifica del mese di gennaio 2011) e aver constatato il generale riscontro con il corrispondente preventivo, si è proceduto all'elaborazione del preventivo per il nuovo anno. In esso non ci sarà la sostanziosa cifra relativa all'oratorio (sia per le offerte come pure per i lavori). In alternativa, se sarà approvato il contributo per i lavori della facciata del Santuario, si dovrà inserire una consistente voce considerevole a questo scopo (visto che il 50% dell'importo dei lavori sarà a carico della Parrocchia!). Durante l'incontro del CAEP si è pure parlato degli interventi che si dovranno realizzare per il duomo, che ha bisogno di essere ripreso sia per il pavimento (soprattutto il marmo rosso della striscia centrale presenta consistenti segni di corrosione), sia per la tinteggiatura di alcune parti delle pareti laterali e del cupolino (i cui problemi di infiltrazione sembrano risolti all'80%)

Anagrafe, bilancio, calendario incontri

BATTESIMI

- il **16 gennaio** è stata battezzata **Morabito ROSA** figlia di Antonio e Pulitanò Maria Teresa

DEFUNTI

- il **3 gennaio** è morta **Romeo ROSA ved. Marzano** di anni 78
- il **11 gennaio** è morta **Marfia MARIA ved. Gallo** di anni 65
- il **14 gennaio** è morto a Trieste **Medici MIMMO** di anni 75
- il **27 gennaio** è morta **Fazzari MARIA ved. Macrì** di anni 78
- il **1 febbraio** è morto **Reale FILIPPO** di anni 88
- il **3 febbraio** è morto **Morelli VINCENZO** di anni 89

Turni di ANIMAZIONE

messa domenicale (ore 10,00)

- 6 feb.: gr. liturgico
- 13 feb.: C.Emmaus – V itiner.
- 20 feb.: gr. Carismatico
- 27 feb.: Caritas
- 6 mar.: C.Emmaus – III itiner.

adorazione eucaristica

(ore 17,00)

- 10 feb.: Caritas
- 17 feb.: Giovani
- 24 feb.: Coro
- 3 mar.: gr. Carismatico

CALENDARIO PARROCCHIALE

Incontri di FEBBRAIO

- 4-18 v.: inc. gr. liturg. (17,45 – sant.)
- 4-18 v.: inc. giovani (20,30 – orat.)
- 5 s.: ct. mariana e rosario (sant. -18,00)
- 7-21 l.: inc. Az. Cattolica (17,45 – sant.)
- 7 l.: inc. d. animatori (18,00 – orat.)
- 15 m.: inc. genitori 2° med. (19,00-orat)
- 11 v.: giornata MALATO (16,00 – Sant.)
- 11 v.: fiaccolata (20,30 – dal Santuar.)
- 25 v.: incontro d. caritas (18,00- duomo)
- 12s.: donazione del sangue presso la sede della L.A.D.O.S
- 13 d.: gen. C.Emm. 1° it. (18,00-orat.)
- 21 l.: inc. del CPP con il Vescovo (19,00)
- 18 v.: gen. C.Emm. 2° it. (19,30-orat.)
- 20 d.: gen. C.Emm. 3° it. (16,00-orat.)
- 22 m.: inc. genitori 3° med (17,00-orat)
- 26 s.: inc. formativo Coro (15,00-duomo)
- 27 d.: gen. C.Emm. 4-5° it. (18,00-orat.)
- 28 l.: inc. d. catechiste (17,00 – orat.)

MARZO

- 4-18 v.: inc. gr. liturg. (17,45 – sant.)
- 4-18 v.: inc. giovani (20,30 – orat.)
- 5 s.: ct. mariana e rosario (sant. -18,00)
- 6 (8): sfilata e festa di Carnevale
- 7 l.: inc. d. animatori (18,00 – orat.)
- 7-21 l.: inc. Az. Cattolica (17,45 – sant.)
- 9 m.: CENERI – inizio Quaresima

Turni di PULIZIA del DUOMO

- 4 febbraio: gr. di preghiera
- 11 febbraio: A.Cattolica + gr. liturgico
- 18 febbraio: Caritas
- 25 febbraio: Coro
- 4 marzo: gr. di preghiera
- 11 marzo: A.Cattolica + gr. liturgico

*** si invitano tutti i fedeli a collaborare nella pulizia del duomo***

NOTIZIE flash

Giornata del Malato

Venerdì 11 febbraio sarà celebrata la giornata del malato in parrocchia. Per facilitare la possibilità della partecipazione ai malati e anziani, la messa sarà fatta al **Santuario alle ore 16,00**; a conclusione della messa si farà una piccola processione-fiaccolata nel piazzale del santuario. Seguirà il rinfresco nel salone. Se qualche malato o anziano ha bisogno di un aiuto per poter partecipare, si rivolga ai componenti della Caritas o dell'Unitalsi.

Fiaccolata di febbraio

La fiaccolata in onore della Madonna di Lourdes programmata per il prossimo 11 febbraio è particolarmente importante, perché cade nel giorno della prima apparizione della Madonna a Bernadette Soubirous (era l'11 febbraio 1858). Siamo quindi particolarmente invitati a partecipare. Tempo permettendo, la fiaccolata mariana partirà alle ore 20,30 dal santuario e nell'itinerario si percorreranno le vie Pugliano, S.Croce, Umberto I, per concludere nella chiesa di S.Francesco.

Un sostegno per la solidarietà

Dal 1 gennaio 2011 anche la nostra Caritas parrocchiale può direttamente beneficiare dei viveri distribuiti dal *Banco delle Opere di Carità* di Caserta. Questo significa che ogni mese si potrà ritirare a Caserta un determinato quantitativo di viveri (pasta, latte, riso, formaggio...) da poter distribuire alle famiglie e ai poveri che bussano alla Centro di ascolto Caritas. Anche questo è un piccolo segno di bene e di speranza.

Filmino del Presepio Vivente

Con un po' più del tempo previsto, si è ultimato il video-montaggio del filmino ricordo del Presepio Vivente: sarà proiettato domenica 6 febbraio alle ore 20,00 all'oratorio. Chi lo desidera, può richiedere una copia del DVD in parrocchia o all'oratorio (si chiede una piccola offerta di 3,00 €, il cui ricavato sarà utilizzato per acquistare il video-proiettore del salone).

Per i Cresimati e i Cresimandi

Domenica 27 febbraio il Vescovo desidera incontrare a Bianco nel Santuario i **“cresimandi 2011”** (alle ore 16,00-18,00) e i **“cresimati 2010”** (alle ore 17,00-19,00). E' stata pure comunicata la **data della Cresima**, fissata per giovedì 9 giugno alle 18,00.

Corso per fidanzati

Si rende noto a tutti i fidanzati che il prossimo corso di preparazione al matrimonio inizierà il martedì 1 marzo e si concluderà domenica 20 marzo; gli incontri (3 ogni settimana) si terranno all'oratorio di Bianco alle ore 20,00.

Messaggio da Medjugorje

(25 gennaio 2011)

“Cari figli! Anche oggi sono con voi e vi guardo, vi benedico e non perdo la speranza che questo mondo cambierà in bene e che la pace regnerà nei cuori degli uomini. La gioia regnerà nel mondo perché vi siete aperti alla mia chiamata e all'amore di Dio. Lo Spirito Santo cambia la moltitudine di coloro che hanno detto sì. Perciò desidero dirvi: grazie per aver risposto alla mia chiamata”.